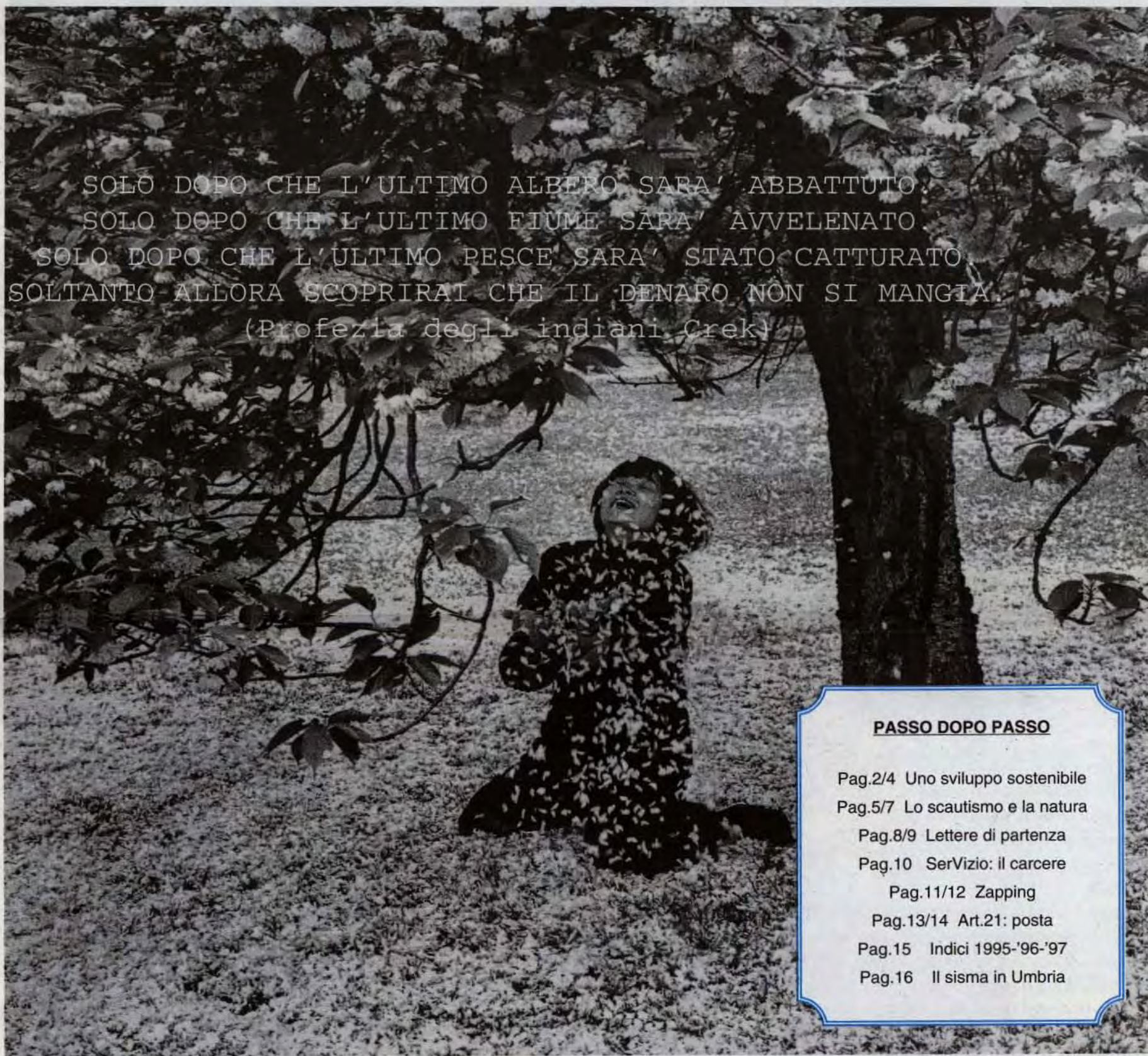


SCOUT

Mari e Monti



SOLO DOPO CHE L'ULTIMO ALBERO SARA' ABBATTUTO.
SOLO DOPO CHE L'ULTIMO FIUME SARA' AVVELENATO
SOLO DOPO CHE L'ULTIMO PESCE SARA' STATO CATTURATO
SOLTANTO ALLORA SCOPRIRAI CHE IL DENARO NON SI MANGIA.
(Profezia degli indiani Crek)

PASSO DOPO PASSO

- Pag.2/4 Uno sviluppo sostenibile
- Pag.5/7 Lo scoutismo e la natura
- Pag.8/9 Lettere di partenza
- Pag.10 SerVizio: il carcere
- Pag.11/12 Zapping
- Pag.13/14 Art.21: posta
- Pag.15 Indici 1995-'96-'97
- Pag.16 Il sisma in Umbria

**CAMMINIAMO
INSIEME**



Anno XXIII - n. 33 - 20 dicembre 1997
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale comma -45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Taxe Perque - Tassa Riscossa - Roma (Italia)

Mari, monti, città e campagna: l'ambiente che ci circonda non è solo quello naturale, ma anche quello dove l'uomo è intervenuto modificando, migliorando o degradando gli equilibri naturali.

Lo scout, che ha provato a camminare con uno zaino in spalla e dormire in una tenda, sa che la natura può essere una casa accogliente se vissuta con stile e riguardo (pag.5), sa che la sua bellezza è incomparabile (pag.6) e la sua forza temibile (il terremoto è a pag.16).

Sa che la salvaguardia della natura non è possibile senza il rispetto per l'uomo e che questo equilibrio è delicato e complesso (pag.3 e 4).

I problemi sembrano enormi, ma ognuno di noi può fare qualcosa per lasciare il mondo un po' meglio di come l'ha trovato.

Tutti possiamo essere partecipi e protagonisti, sempre.

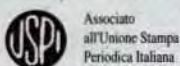
Questa è forse l'unica cosa importante che volevamo dirvi; per il resto questo numero è fatto soprattutto da voi: la Redazione Itinerante ha introdotto il tema (pag.1), i Clan che hanno partecipato alla GMG, con le loro "Charte delle cattedrali", l'hanno concluso (pag.7).

Le esperienze dei Rover e delle Scolte che ci hanno scritto dei temi di C.I. o dei dubbi che li angosciano, possono aiutare altri nel cammino; essere "uomini e donne della partenza" (ce lo dicono gli amici di Forlì a pag.8 e 9) non è uno slogan, ma una scelta di vita. Buona strada!

Laura Galimberti

SCOUT - Anno XXIII - Numero 33 - 20 dicembre 1997 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'AGESCI - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti **Direttore** Stefano Pirovano - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro. - via I. Pettinengo 39 - Roma - Tiratura di questo numero copie 40.500 - Finito di stampare nel dicembre 1997

La rivista è stampata su carta riciclata



Il sito web è: <http://www.agesci.org/ci/pagina17/col.htm>
(non siete curiosi di visitarlo?)

Riempite la terra, soggiogatela e dominate

(Genesi 1,28)

“Ma come potete comprare o vendere il cielo, il calore della terra. Questa idea è strana per noi. Noi non siamo proprietari della freschezza dell'aria e dello scintillio dell'acqua: come potete comprarli da noi? per l'uomo bianco una porzione di terra è la stessa come un'altra, perché egli è uno straniero che viene nella notte e prende dalla terra qualunque cosa gli serve. La terra non è suo fratello ma suo nemico e quando l'ha conquistata egli si sposta. Egli tratta sua madre, la terra e suo fratello, il cielo, come cose che possono essere comprate, sfruttate, vendute, come se fossero pecore o perline colorate.

Il suo appetito divorerà la terra e lascerà dietro solo un deserto. Questo noi sappiamo: la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra. Tutte le cose sono collegate come il sangue che unisce una famiglia. Qualunque cosa capita alla terra capita anche ai figli della terra. Non è stato l'uomo a tessere la tela della vita, egli è soltanto un filo. Qualunque cosa egli faccia alla terra lo fa a sé stesso”.

Dalla lettera che il capo Indiano Seattle, Capriolo Zoppo, della tribù dei Duwamisch scrisse nel 1854 al Presidente Usa durante le trattative per l'acquisto delle loro terre (in G.Zavalloni, Tecnologie appropriate: le teorie e i progetti-Verona 1985).

Si tratta di ripensare il nostro modello di sviluppo che instaura fra l'uomo e la terra un ordine basato sullo sfruttamento, sulla divisione, sul divoramento e provare a diventare invece fruitori, custodi per le future generazioni delle ricchezze del mondo. La coscienza della natura è parallela al ritrovamento della unità familiare con gli uomini, cioè della coscienza del prossimo e dei popoli.

“La terra vi concede il suo frutto e basterà, se voi saprete riempirvene le mani. Scambiandovi i doni della terra vi sazierete di ricchezze rivelate.

Ma se lo scambio non avverrà in amore ed in benefica giustizia, farà gli uni avidi e gli altri affamati.

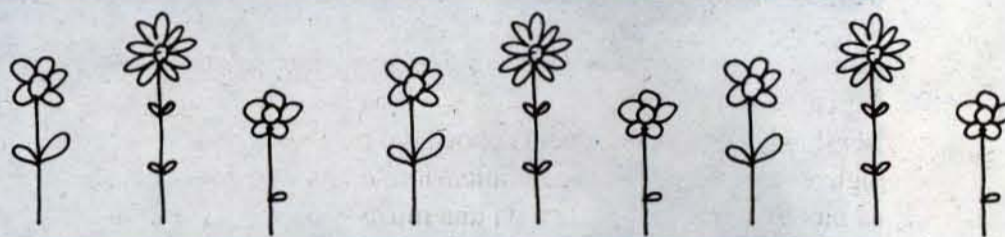
E prima di lasciare la piazza del mercato, badate che nessuno sia andato via a mani vuote. Poiché lo spirito supremo della terra non dormirà pacifico finché il bisogno dell'ultimo tra Voi non sia saziato”. (Gibran Kahlil Gibran il Profeta - Quaderni della fenice Guanda 1986).

Ciò che sarà della terra, non è prefissato, ma dipende dalle decisioni di ciascuno nella sua storia e da chi prima di lui ha potuto scegliere.

Alessandro Orsenigo

Redazione itinerante in Friuli

La riflessione sull'ambiente è iniziata otto mesi fa (si sa che i tempi della natura sono spesso lenti) nel regno del prosciutto, San Daniele del Friuli, insieme a 14 baldanzosi Rover e Scolte in rappresentanza della loro regione. Un gioco dell'oca è servito ad accostarsi in modo allegro, ma non incosciente, al tema proposto: dati e statistiche hanno illuminato il panorama italiano del degrado ambientale. Sorpresa amara: ci siamo sentiti tutti poco informati. Beppe Grillo, predicatore televisivo al momento disoccupato, di cui abbiamo visto uno spettacolo in video, ha rincarato la dose, affrontando i problemi anche dal lato economico e di qualità della vita. Non potendo risolvere gli



enormi problemi del pianeta ci siamo consolati con cibi naturali, ecologici e molto solidali.

Le domande aperte proposte dal numero aspettano da ciascuno di voi una risposta.

Volevamo solo ricordare agli smemorati che il Friuli è una regione che ha vissuto sulla propria pelle il difficile rapporto con la natura (madre o matrigna?).

Il terremoto del 1976 ha distrutto paesi, case, strade e vite umane. L'uomo ha però saputo riprendere con energia e coraggio il suo ruolo e la sua vita impegnandosi a ricostruire l'ambiente distrutto. Moltissimi scout sono intervenuti con decisione e spirito di servizio. Grazie allo sforzo di tutti il terremoto sembra ormai un lontano ricordo.

Oggi in Umbria ci chiediamo di nuovo: l'uomo è schiavo o signore del creato?

ECCO I REDATTORI DEL FRIULI

Michele Mascherin (Fiume Veneto 1°)

Lucia Franz (Moggio Udinese 1°)

Ugo Lombardo (Monfalcone 3°)

Mariangela Damiano (Gemona 1°)

Sara Bortolussi (San Vito 2°)

Marco Viola (Muggia 1°)

Marta Cividino (Moggio Udinese 1°)

Federica Santoro (Muggia 1°)

Erica Nardoni (Gemona 1°)

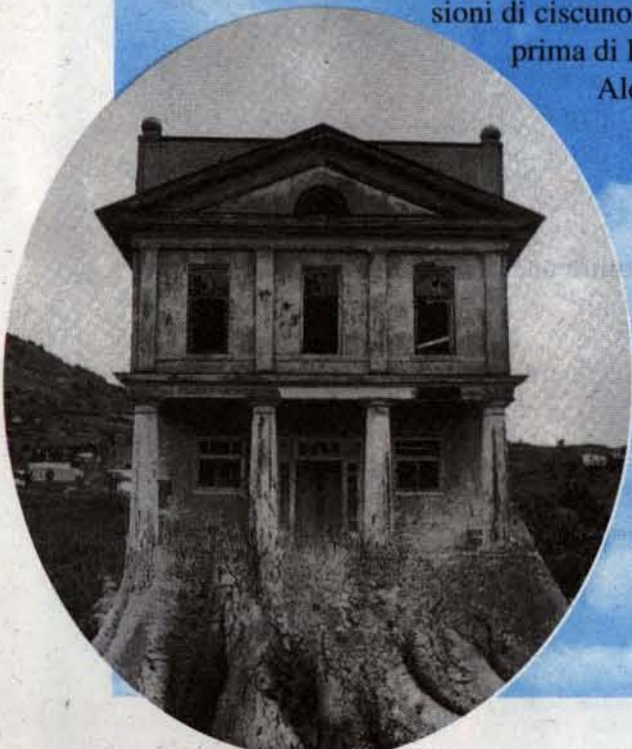
Roberto Lapenna (Udine 2°)

Stefano Faé (Moggio Udinese 1°)

Roberto Zannier (San Vito 2°)

Matteo Rollo (Udine 2°)

Giulio Pighin (Fiume Veneto 1°)



NORD

Il problema ambientale, come lo intendiamo oggi nei paesi industrializzati nasce un po' prima di tutti i Rover e le Scolte che stanno leggendoci.

E' infatti agli inizi degli anni Sessanta che una serie di incidenti in impianti industriali e di segni di tossicità nei prodotti commerciali cominciano a innescare nell'opinione pubblica una sensibilità alla protezione dell'ambiente e alla sicurezza, che è andata via via crescendo e trasformandosi in legislazioni e normative sempre più stringenti da parte dei governi.

Alla accresciuta sensibilità si sono accompagnate nuove tecnologie e un'evoluzione economica: nasce quella che è stata definita la "società postindustriale". La domanda rallenta (cioè la richiesta di nuovi prodotti), i settori trainanti entrano in crisi (per esempio la siderurgia), esplose la crisi energetica e delle materie prime (la famosa crisi del petrolio), si affievoliscono i vantaggi delle economie di scala (nasce la globalizzazione dei mercati).

Negli anni Ottanta comincia l'epoca del predominio delle tecnologie dell'informazione (comunicazioni e computer), affiancate da biotecnologie avanzate e da una miriade di innovazioni di materiali e dei relativi processi

di lavorazione. La crescita punta di più alla qualità che alla quantità. Il rispetto dell'ambiente diventa parte integrante del sistema: i prodotti inquinanti sono giudicati male dai consumatori, i produttori non possono "permetterserli" non fosse che per questioni di marketing. Le conseguenze riguardano in diversi modi l'economia: cambiamento di processi (cioè come si producono i beni), sostituzione di prodotti (per esempio il metano che sostituisce il petrolio), sviluppo di una industria antinquinamento (per esempio chi si occupa del riciclo), ricerche in campo ambientale e nuove professioni. Ciò non significa che tutto sia risolto, ma che per lo meno si è invertita la direzione di marcia della tecnologia, che ora si dirige verso una maggiore compatibilità ambientale.

L'attenzione si sposta su nuovi fronti. Il problema ambientale critico non è più tanto quello locale e concentrato dell'inquinamento industriale, ma assume nuove dimensioni: inquinamento diffuso, legato ad agricoltura, trasporti, turismo, inquinamento planetario (come l'effetto serra, le piogge acide, la deforestazione), nuovi rischi insostenibili (come quelli legati al nucleare).

SUD

1992: si svolge a Rio de Janeiro la Conferenza mondiale su "Ambiente e sviluppo", 170 capi di stato sono presenti e approfondiscono i problemi dello sviluppo, dell'importanza dei legami nord-sud, delle relazioni tra i problemi ambientali locali e planetari, del degrado dei paesi poveri e delle loro pessime condizioni di vita.

1997: tante buone intenzioni, ma nessun cambiamento vincente. I fiumi e i mari diventano fogne, il clima cambia, l'aria è irrespirabile. Noi oggi in prima persona abbiamo la responsabilità di stabilire se vogliamo salvare il pianeta con la nostra vita, la nostra azione, i nostri consumi e nostri risparmi.

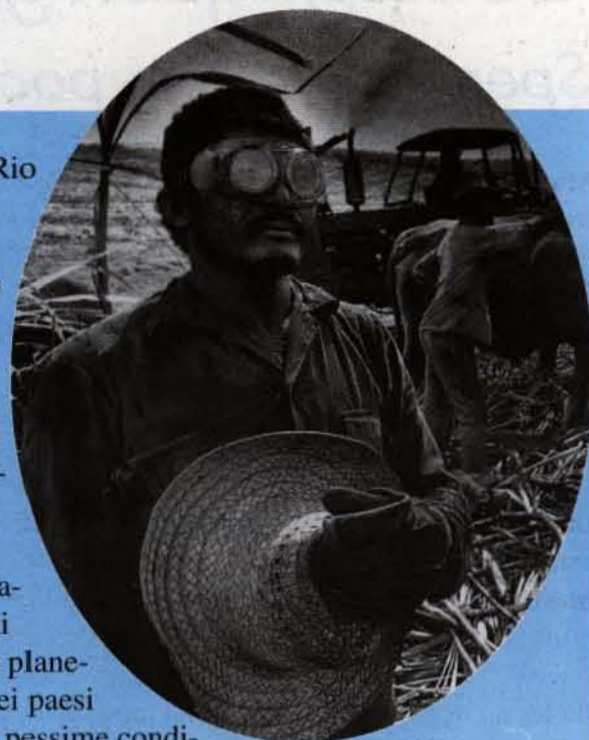
I problemi ambientali devono essere inseriti nella stretta trama di interdipendenze tra tutte le società del pianeta, il villaggio è diventato...globale.

La principale causa del continuo degrado dell'ambiente generale è da ricercare nei modelli di consumo e di produzione ecologicamente inaccettabili dei paesi occidentali,

che "scaricano" i loro problemi (e i loro rifiuti) nei paesi più poveri e saccheggiano le risorse non rinnovabili del pianeta. Le eccessive richieste e uno stile di vita insostenibile tra le fasce

più ricche dell'umanità mettono la Terra a dura prova; le fasce più povere mancano di tutto: cibo, case, educazione, assistenza medica. Come promuovere uno sviluppo più "giusto" e che diventi ecologicamente sostenibile (provate a leggere anche a pag.4)? Il problema non è più quello della salvaguardia del panda, delle pellicce o dei parchi naturali: non si tratta tanto di conservare l'ambiente, difendendolo dall'intervento umano, quanto di ristabilire una compatibilità fra attività umane ed equilibri ecologici.

NORD e SUD sono luoghi simbolici: il Sud è anche al Nord, nelle 10.000 persone che ogni giorno a Chicago si mettono in coda per ricevere gratis un piatto di minestra. E il Nord è anche al Sud, in Brasile, per esempio, che è il paese al mondo che conta il maggior numero di jet privati.



Consigli per gli acquisti

Spendere troppo poco uccide la natura?



Premesso che non ci interessa difendere nessuna marca, vogliamo però fare insieme qualche riflessione su quello che viene definito il "consumo critico", ovvero spendere i propri soldi per i beni di consumo (alimentari o vestiti) pensando anche a chi finanziamo con questo denaro e che effetti produce il nostro acquisto.

Un banale gesto, come quello di comperare dei bastoncini per pulirci le orecchie, per esempio, può provocare una vera e propria catastrofe ecologica.

Nessuno rida: è successo proprio qualcosa di analogo sulle nostre spiagge da quando si sono installati depuratori delle acque di scarico nelle città. Una volta usati i "cotton fioc" vengono spesso gettati nel wc (mai farlo!) e da lì arrivano dritti filati nei depuratori, provocando intasamenti senza precedenti; infatti la parte in plastica non è biodegradabile e, non sciogliendosi, crea quegli spiacevoli residui, che possono essere rimossi solo dopo lungo e estenuante lavoro di spurgo. Peggio accade dove non vi sono depuratori: le spiagge sono letteralmente invase da bastoncini bianchi, che in acqua creano gravi complicazioni ai pesci che li ingeriscono. Orbene, esistono in commercio anche "cotton fioc" ecologici (bastoncini di cartone) ma ahimé costano più degli altri! Che fare???



Lascio alle vostre coscienze la risposta e passo ad un'altro punto di riflessione: cosa si nasconde dietro le pellicce ecologiche? Certo, acquistandone una per difenderci dai rigori dell'inverno, non uccidiamo le povere creature, spesso cuccioli, ma avete pensato a che razza di impatto ambientale hanno? Sono realizzate con derivati del petrolio ed essendo sintetiche sono presocché perenni (non ce ne libereremo mai!) e poi sapete quanta energia ci vuole a produrle?

Ultimo pensierino gli hard discount. Come tutti sapete, il supermercato "hard discount" punta su un sistema di vendita di prodotti a prezzo inferiore, anche del 60%, rispetto a quelli di mercato. L'idea geniale venne a due fratelli tedeschi all'inizio degli anni '80, Teo e Carl Aubrecht, proprietari della catena commerciale Aldi: per raggiungere l'obiettivo miracoloso puntarono a una massiccia riduzione dei costi, tagliando non solo la pubblicità, ma attuando anche l'eliminazione di personale e l'aumento di carichi di lavoro, rendendo "precarie" molte posizioni lavorative. Dunque l'altra faccia dell'hard discount è rappresentata in molti casi da licenziamenti e perdita della sicurezza di un posto di lavoro. Naturalmente questi effetti si ripercuotono a catena anche sui fornitori che puntano a loro volta al ribasso, poiché gli "hard" tendono a risparmiare anche sugli acquisti. Non ci addentriamo nel discorso della qualità dei prodotti, perché non abbiamo le sufficienti competenze merceologiche per farlo; ci chiediamo solo come mai un litro di vino in un hard discount può costare solo 1.500 lire se un chilo di uva a noi costa 2.000 lire: misteri contabili.

Dunque, prima di entrare in un hard discount per fare la spesa per la route estiva o per le vacanze di branco, pensiamoci bene, perché rischiamo di barattare un piccolo vantaggio economico, con un'enorme ingiustizia sociale.

Lucilla Ceruti

IL DECALOGO DEL CONSUMATORE SOBRIO

Il modo più semplice per risparmiare risorse è ridurre i rifiuti e consumare meno. Ma poiché noi viviamo il consumo come una sorta di "droga", è importante che prima di comprare ci fermiamo un attimo a riflettere. Ecco dieci domande che il pensatore verde americano Victor Papanak consiglia prima di comprare qualsiasi cosa:

1. Ne ho davvero bisogno? Compro per ottenere un reale vantaggio o solo perché mi dà prestigio sociale?



Compro per migliorare la qualità della vita o per non pensare alle mie frustrazioni? Alla fine la mia vita è più semplice o più complicata?

2. Posso usare qualcosa che già ho?
3. E' un oggetto fatto per durare a lungo? E' possibile ripararlo?
4. E' fatto con materiale riciclabile?
5. Posso comprarlo di seconda mano?
6. Lo userò in maniera costante o sporadica?
7. Posso ottenerlo in affitto?
8. Posso usarlo con altri?
9. Posso comprarlo in proprietà con altri?
10. Posso costruirlo da solo?

(da ITALIACARITAS 2/97)

CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

Coordinato da Francesco Gesualdi, che era allievo di Don Milani, il Centro è sorto a Vecchiano (Pisa) nel 1985. Si occupa dei temi del disagio economico, sociale, fisico, psichiatrico e ambientale, con particolare attenzione al Sud del mondo. Come è possibile cambiare gli stili di vita personali e collettivi per costruire un mondo più giusto? A questa domanda quelli del Centro hanno cercato di rispondere anche con delle pubblicazioni: nel 1990 è uscito "Lettera a un consumatore del Nord", nel 1993 "Nord-Sud. Predatori, predati e opportunisti", nel 1996 "Guida al consumo critico" tutti editi dalla EMI. I comportamenti delle imprese riservano molte sorprese: vi consigliamo di sfruttare queste Guide anche per un capitolo di Clan. Se poi vogliamo davvero avere dei comportamenti "ecologici" possiamo leggere anche "50 piccole cose che ognuno di noi può fare per salvare il mondo" edito da Leonardo Paperback in collaborazione con il WWF e "Piccolo manuale di ecologia quotidiana" di Mimmo Tringale e P. Calà pubblicato da RED Edizioni.

IL FUOCO



Nella storia dell'uomo il fuoco è un evento fondamentale. E' sempre stato un elemento che contribuisce a caratterizzare la nostra specie: nessun animale è in grado di sfruttarlo ed oggi-giorno moltissime attività derivano da una combustione, dall'energia elettrica al movimento dei veicoli sino al semplice atto del cucinare. Nello scautismo il fuoco è un elemento di primo piano sia dal punto di vista dell'attività, che da quello formativo; fare un fuoco con stile è anche esprimere in maniera visiva ciò che siamo.

Innanzitutto è necessario individuare il posto adatto, in uno spazio ampio lontano da ciò che può bruciare; se questo non è possibile bisogna considerare la possibilità di non farlo, poiché troppo alto è il rischio di incendio. La seconda fase è fondamentale poiché prevede la preparazione accurata del posto eliminando pietre ed arbusti, delimitando in modo circolare lo spazio del fuoco con dei sassi grossi almeno 25/30 cm di diametro: a volte si vedono fuochi privi di questo cerchio di sicurezza e questo è molto pericoloso perché la superficie può allargarsi in modo incontrollabile danneggiando una parte di terreno inutilmente. La combustione infatti danneggia il terreno e per ridurre il più possibile il danno, con una vanga da campo, è necessario togliere la porzione di terreno che è all'interno del cerchio di pietre. Queste zolle dovranno essere rimesse al loro posto a fuoco spento, cercando di ricreare l'ambiente originario, utilizzando anche della terra per coprire le ceneri rimaste. Altra fase è la ricerca della

legna, che dovrà essere possibilmente secca, di piante con un potere calorico elevato come carpino o faggio, e che non sarà sistemata nelle vicinanze del fuoco in modo che eventuali pezzi di braci ardenti non le facciano prendere fuoco.

L'accensione del fuoco deve avvenire con carta o foglie secche precedentemente aggrovigliati, sopra cui far aderire la legna fine secca sulla quale mettere dei legni di dimensioni medie che costituiscono la struttura portante della legna successiva. Importante è anche la funzione che il fuoco deve avere: bivacco, cucina, segnalazione, veglia, dato che per ogni fuoco c'è una struttura ed un tipo di attenzione diversa.

Un vecchio scout disse che "L'uomo diventa ciò che fa. Ad ogni passo". Fare un fuoco con stile ed impegnarsi per farlo nel miglior modo possibile è segno di una tensione verso l'alto che caratterizza coloro che la vita vogliono viverla cercando di migliorarsi con l'energia che caratterizza colui che spacca la pietra per cercare l'oro piuttosto che quella di colui che deve farlo perché condannato ai lavori forzati.

Roul Tiraboschi



La STRADA

Strada: striscia di terra che si percorre a piedi.

Diversa dalla strada è la strada asfaltata, che si distingue non solo perché si percorre con la macchina, ma in quanto è una semplice linea che unisce un punto ad un altro.

La strada asfaltata non ha senso in se stessa; hanno senso solo i due punti che essa unisce.

Prima ancora di scomparire dal paesaggio, le strade sono scomparse dall'animo umano: l'uomo ha smesso di desiderare di camminare con le proprie gambe e di gioire per questo. Anche la propria vita ormai non la vede più come una strada, bensì come una strada sfalata: come una linea che conduce da un punto ad un altro, dal grado di capitano al grado di generale, dal ruolo di moglie al ruolo di vedova. Il tempo della vita è diventato per lui un semplice ostacolo che è necessario superare a velocità sempre maggiori.

La strada e la strada asfaltata sono anche due diversi concetti di bellezza. Nel mondo delle strade asfaltate un bel paesaggio significa: un'isola di bellezza unita da una linea ad altre isole di bellezza.

Nel mondo delle strade la bellezza è sempre continua e sempre mutevole; ad ogni passo ci dice: "Fermati!".

(da "L'immortalità" di Milan Kundera)



Ministero dell'Ambiente

Una serie di impegni reciproci
Dall'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e le Associazioni Scout

Art. 3 - Il Ministero dell'Ambiente promuoverà presso gli enti parco forme di collaborazione tra gli enti medesimi e le associazioni scout, sui seguenti oggetti:

- individuazione di strutture per accantonamento e di aree destinate al campeggio e luoghi di sosta per i campi itineranti all'interno dei parchi nazionali;
- adeguamento di dette aree alle necessità delle attività svolte dagli scout, anche mediante la fornitura dei servizi necessari;
- eventuale affidamento di strutture, esistenti e/o da riadattare, e di aree destinate al campeggio alle associazioni scout per il perseguimento dei loro fini istituzionali;
- elaborazione di programmi educativi;
- formazione delle guide naturalistiche;
- convenzioni per lo sviluppo e lo svolgimento del servizio civile;
- gestione di eventuali altri servizi.

Art. 4 - Nello svolgimento delle loro attività all'interno dei parchi nazionali le associazioni scout si impegnano a rispettare tutte le prescrizioni stabilite dall'ente gestore, a non procurare danni all'am-

biente, a rispettare e a far rispettare la fauna e la flora e gli ambienti naturali presenti all'interno del parco. Esse si impegnano, altresì, a programmare le proprie attività in armonia con quelle dell'ente parco e, eventualmente, a sviluppare programmi per la valorizzazione delle aree naturali protette, in modo particolare in materia di:

- prevenzione e avvistamento di eventuali incendi;
- educazione ambientale;
- collocazione e restauro della cartellonistica;
- manutenzione di sentieri, secondo le modalità fornite dagli enti parco;
- svolgimento di servizi di soccorso in caso di necessità;
- servizio di guida;
- eventuale collaborazione con gli enti parco per altri servizi e nei rapporti con il pubblico.

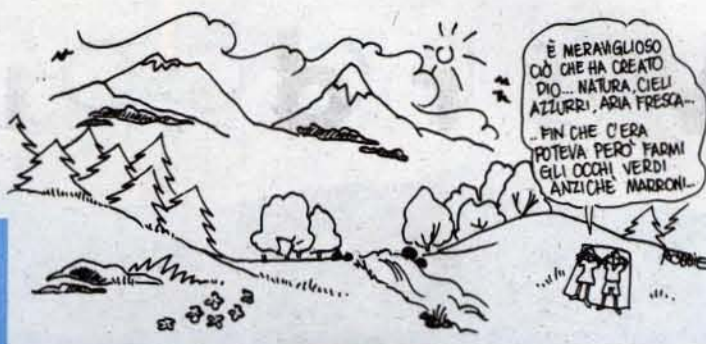
(...)

Roma, 22 luglio 1997

**Il Ministro dell'Ambiente,
Edo Ronchi
AGESCI
CNGEI
FSE
MASCI**



Io natura, ti dono...



Ti dono la bellezza della Terra alla luce dell'aurora, con la visione del sole che sale sulle vette, e del suo splendore sui campi, e del suo scintillio sui fiumi. Tuoi sono lo spettacolo della vita che ricomincia sulla Terra, il suono di tutto ciò che vive e che canta le lodi del suo Fattore, la sensazione che solleva il cuore al cominciare di un altro giorno.

Ti dono la speranza della Primavera, con lo spettacolo del suo lento svolgersi dai vincoli e del graduale svelarsi dei suoi segreti tesori. Ti dono l'indescrivibile glorioso spettacolo di un giorno di estate, col soffio creatore di Dio in ogni cosa. Ti dono l'eterna promessa dell'Autunno, e con essa la fede che tutto ciò che vive, rivivrà. Ti dono la quiete della Terra in un giorno d'Inverno, con la sua veste di candore immacolato non fatta da mano d'uomo. Ti dono tutta la gioia delle mutevoli stagioni, e con esse la perfetta fede nelle

vie di Dio, che mai son venute meno sulla terra.

Ti dono la quiete della montagna, la visione del mondo che sorride intorno, dei campi di grano che si estendono fino all'orizzonte. Ti dono il sentiero che porta alla valle, con gli alberi che si elevano come silenziose sentinelle a guardia dei quieti sentieri della pianura nei quali puoi essere solo. Ti dono la gioia delle vette dove non si può pensare a cose meschine. La calma dei luoghi nascosti, che inducono

alla meditazione, nei quali i giovani cercano e trovano la chiave del Regno dei Cieli.

C'è un seme nascosto

"Col dolore di grande bellezza, io cammino col vuoto di grande bellezza, io cammino..."

Ci impegnamo molto a rovinare il nostro ambiente e la nostra vita, ma la Bellezza ancora c'è.



**QUANTE OCCASIONI
POSSIAMO
CATTURARE AL VOLO
NELLE NOSTRE
USCITE, NELLE
NOSTRE ROUTES
QUANDO E' LA
BELLEZZA STESSA A
PRENDERCI PER MANO
E A INSEGNARCI LA
STRADA.
Elena L.**

C'è un seme nascosto che, tenacemente e fedelmente, la fa germinare. E' un seme affidato a ciascuno di noi e di cui ciascuno è responsabile. Perché è attraverso di noi, le nostre attenzioni, i nostri gesti, i nostri pensieri ed i nostri progetti che la Bellezza può diffondersi e crescere. In ogni cosa, in ogni situazione -crediamolo!- anche in quella più brutta e detestabile, è davvero possibile deporre questo seme e fecondarlo!

E noi che riceviamo a piene mani la Bellezza di un Dio che ci ama, la Bellezza di giorni di route e di servizio, la Bellezza degli incontri e degli spazi aperti, siamo davvero chiamati -e chiamati a gran voce!- a vivere questa esperienza, a viverla sempre di nuovo e sempre nuova...

Per ogni seme fecondato da un sorriso, da una mano tesa, da una volontà di riconciliazione, da un passo strappato all'orgoglio, da un transito senza tracce, da una preghiera, il miracolo del bello fiorirà anche dal cratere di una bomba, dall'offesa di un innocente, dalla miseria e dall'ingiustizia.

Ma fiorirà anche nelle nostre situazioni personali difficili, nei nostri contrasti e nelle nostre incomprensioni perché anche lì, nei nostri giorni e nei nostri luoghi bui un seme attende...

*"ora con un Dio io cammino...
mai solo, mai piangente, mai vuoto.
Sul cammino delle età antiche
sul sentiero della Bellezza
...IO CAMMINO."*

(da un canto Navajo)

Gabriella Corti

Verdeavventura



Sulle sei chiamate della route nazionale della Comunità Capi quest'anno si sono confrontate anche tante comunità R/S. I Clan e i Noviziati che sono partiti per la GMG hanno avuto la possibilità di esprimere a tutti il loro impegno e il loro cammino di ricerca attraverso le "Carte delle cattedrali" che sono state lette in dieci diverse cattedrali di Francia. Cosa hanno detto sull'ambiente?

Acireale 4°, Ascoli Piceno 1°

Con questa Carta:

- * Vogliamo dichiarare il coraggio che abbiamo di spostare il più avanti possibile le nostre frontiere senza porre limiti al rispetto dei nostri doveri.
- * Vogliamo impegnarci affinché i nostri pensieri non rimangano parole, ma diventino azioni. Partiamo dall'impegno nelle piccole cose quotidiane, "We care for..." prendiamo coscienza che il mondo è nelle nostre mani.
- * Il mondo è la nostra casa. Non vogliamo danneggiarla ma custodirla. Questo significa vivere in armonia con il Creato, rispettare noi stessi ed essere grati a Dio che ci ha fatto questo dono. [...]

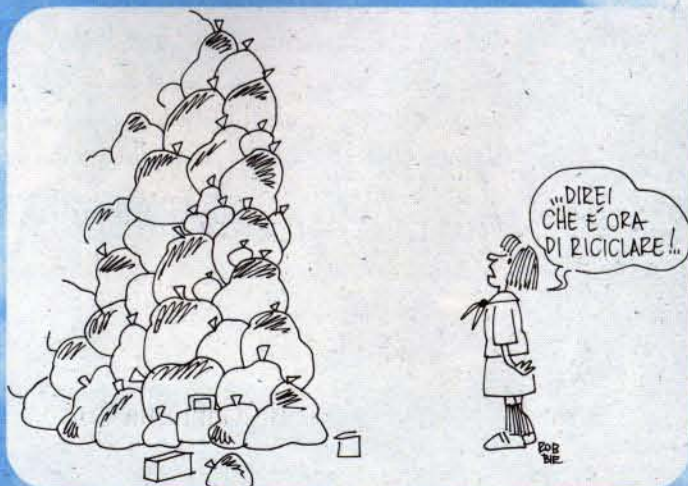
Enna 1°

"Riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra" (Gn. 1, 28)
Ciò non ci dà il diritto di distruggere la natura agendo in nome di una malintesa onnipotenza sul creato.

Strade e pensieri per il domani: il nostro cammino come scout si snoda per mari, monti, boschi e verdi valli, dove la presenza di Dio è più forte e dove veramente possiamo percepire di non essere soli, ma di essere parte di un progetto bellissimo ed imperscrutabile in cui avventurarsi guidando "da soli la propria canoa".

Il nostro impegno si può esprimere nei seguenti modi:

- Impedire lo scempio
- Tornare alla natura
- Capire i conflitti ambientali
- Seguire la legge di Dio nel custodire l'ambiente
- Conoscere il proprio territorio (storia, arte, geografia, economia)[...]



Carrara 1°, Santa Marinella 1°, Taurisano 1°, Reggio Emilia 14°

[...] Noi scout riteniamo che l'avventura sia un elemento fondamentale del nostro cammino, perciò dobbiamo cercare di vivere la natura rispettandola e cercando di comunicare questo ideale agli altri. Per trasmettere i nostri valori è necessario iniziare ad agire anche nel piccolo, prendendo posizioni forti e radicali!

Noviziati Nonantola 1°, Sant'Agata Bolognese 1°, Castelfranco d'Emilia 1°, Salerno 10°, Monza 1°, Oderzo 1°, Roma 63°

[...] In particolare, per i problemi ambientali abbiamo concluso che bisogna aver cura del mondo in cui viviamo perché non è solo nostro, ma di tutti. Dobbiamo agire nel quotidiano: oltre ad appoggiare iniziative o attività già esistenti è importante non sottovalutare l'azione del singolo perché tante gocce fanno un lago e anche delle piccole attenzioni possono essere sufficienti a sensibilizzare gli altri.

Per noi nuove frontiere significano solidarietà concreta, nuove comunicazioni, sensibilizzazione sui problemi ambientali, impegno concreto da parte di governi e istituzioni.

Leonforte 1° Jesi 1°

[...] La mentalità consumistica, è ormai chiaro, ha creato problemi all'ambiente naturale. Ci rendiamo conto di come il progresso ha cambiato il nostro modo di vivere, rendendolo pieno di comodità alle quali risulta ogni giorno più difficile rinunciare. Il problema, oltre che di ordine politico, economico, sociale, coinvolge la coscienza di ogni individuo; inoltre è aggravato dall'ignoranza o da una cattiva informazione.

E' nostro impegno informarci ed informare chi ci sta accanto circa le scelte da seguire affinché venga assicurato uno sviluppo sostenibile.

Noviziati Bussolengo 1°, Mondovì 1°, Palermo 10°, Sarno 1°

Poiché la natura viene quotidianamente violentata noi ci impegniamo a sensibilizzare l'opinione pubblica sviluppando la responsabilità nei confronti dell'ambiente per creare una vera cultura ecologica. [...]

Alessandria 3°, Cinisi 1°, Camporeale 1° e Valenza 1°

Concretamente i nostri Clan propongono di organizzare manifestazioni per coinvolgere la gente nella lotta per la salvaguardia dell'ambiente e delle raccolte differenziate dove non sono state ancora attuate. L'ambiente è ormai distrutto dalle mani dell'uomo. Supponiamo che ciò si verifichi per mancanza di sensibilità e di amore. La nostra proposta un po' utopica, è di ritornare ai prodotti naturali, eliminando le sostanze che inquinano e distruggono la natura. [...]

Noviziati di Messina, Fiume Veneto, Bordighera e Chieti

Inebriati dalla semplice vista delle viti da Champagne abbiamo approfondito la chiamata "verdeavventura" stimolati anche dall'ordine e dalla pulizia di queste verdi distese. Abbiamo capito che per cercare di creare un ambiente migliore l'importante è partire dall'autoeducazione per essere d'esempio agli altri. Abbiamo giocato, camminato, sudato e mangiato insieme e ci siamo conosciuti dividendo il disagio di essere pellegrini sulla strada. Abbiamo così colto il desiderio comune di scoprire la nostra indole solidale e verificare se questo seme innato potrà un giorno germogliare. [...]

Afragola 1°, Alessandria 1°, Sette Ville 1°

Lavorando sulle 3 chiamate "Solidi e solidali", "Noi, voi, tutti" e "Verde avventura", ci siamo resi conto che esse sono accomunate da tre elementi fondamentali: il servizio, la sensibilizzazione, il mettersi in gioco; pur con valori diversi in ogni chiamata. [...]

Alla fine del confronto è emersa l'esigenza di ampliare gli spazi di democrazia a tutti i livelli dal miglioramento della qualità della vita nelle nostre città ad una maggiore presenza pubblica nei servizi di assistenza.

Cattedrale di Sens

[...] Il nostro impegno nella natura è quello di essere testimoni fedeli e ambasciatori del nostro Creatore per meglio amministrare i Suoi doni. Ognuno di noi ha una responsabilità personale nei confronti dell'ambiente; c'è quindi la necessità di un radicale cambiamento nella gestione di questo bene comune. Abbiamo in noi le risorse e le energie di cui necessitiamo, ma talvolta solo con gli stimoli che ci vengono dagli altri e dalla fede riusciamo a sfruttarle appieno.

La partenza:

Il cammino scout mira alla "partenza". Quando un Rover o una Scolta ha compiuto il suo percorso nella comunità R/S chiede di "partire". Nasce il confronto con i Capi e la Comunità: se la proposta scout ha lasciato la sua traccia, se sono state fatte delle scelte concrete, se è venuto il tempo di testimoniare fino in fondo, nella propria vita, i valori dello scautismo, il Rover o la Scolta "parte". Questo momento è sottolineato dal Clan con una cerimonia semplice ma solenne, ad indicare che quella è una scelta importante e definitiva. La partenza è un momento scout: parte chi crede nei valori scout e vuol mettere



La corsa di primavera

C'è un racconto in fondo al libro della giungla che mi ha colpito molto. È il racconto della partenza di Mowgli dalla giungla: "La corsa di primavera". Mowgli diventato grande e vedendo il villaggio, sente che c'è qualcosa che lo chiama, sente che assomiglia molto a quegli orti che coltivano i campi, sente il bisogno di amare e di mettere a frutto ciò che ha imparato nella giungla. Ma subito piange, perché è duro lasciare gli amici che lo hanno aiutato e allevato: Baloo, Kaa, Bagheera e Mamma Lupa.

Vuole andare, ma si ferma. Insomma sta abbastanza male, perché non capisce cosa diavolo gli sia piovuto addosso.

La decisione è tutta sua; deve saper prendere la sua pista. [...]

Per me oggi scegliere di partire significa rispondere alla chiamata del Signore, nella consapevolezza che Lui ha scelto per me una sola strada: amarlo servendo gli altri.

Per questo ho scelto il servizio in Associazione, nella condizione che ciò sia il modo migliore di realizzare il Suo progetto su di me. [...]

Michele Fiumi (Forlì 3°).



Le magie dello scautismo

"Fratelli andiamo: è giunta ormai l'ora di partire" ...niente lacrime però, che questo non è un addio, ma un semplice arrivederci. Sapete non ho rimpianti, ma solo incertezze. È notte mentre vi scrivo, una di quelle profonde e scure a cui restano legati i momenti più belli della mia vita Rover. Spero che anche voi, come me, vi ricordiate la magia di tutte quelle ore davanti al crepitare del fuoco a fare quei discorsi "fitti fitti" di cui Fabio non capiva il significato; parole piene di buone intenzioni e di una morale forse più nostra per sentito dire che per esperienze concretamente vissute. Conserverò tutti questi istanti nel cuore.

So che in quel "quadrato" domani lascerò una parte di me, resterà il Paolo bambino che cercherà di fare spazio a quello adulto. [...]

Paolo Zecchini (Forlì 3°)

per ricominciare

nella sua vita lo stile di servizio, gratuità e volontariato che il Clan fino a quel momento lo ha aiutato a provare. Parte chi è adulto e ormai è in grado di guidare da solo la sua canoa. Non si smette di crescere è evidente: se si sceglie l'impegno, come volontari, in un luogo di servizio al di fuori dell'associazione oppure se si sceglie un volontariato educativo, si resta in AGESCI e si diventa capi, educatori, insieme ad altri, nella Comunità Capi. Ci si pone allora al servizio dei più piccoli, applicando il metodo scout con il proprio progetto educativo. Per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato, la Zona di Forlì ha raccolto le lettere di partenza di Rover e Scolte che trovate in questa pagina. *Carlo Assorti e Attilio Gardini*

SE HAI FINITO DI NASCONDERTI DIETRO UN DITO.

"Completa in me, Signore, l'opera delle tue mani"

[...] Da queste cose, da questa esperienza passata insieme a voi, è nata la mia voglia di continuare in questo mio viaggio infatti quando si prende la partenza non si giunge a una meta, ma si inizia a camminare per raggiungerla. Il mio desiderio è quello di vivere e avere come luogo di confronto la comunità di S. Mercuriale: concretamente per me significa fare parte del coro, con la consapevolezza che, quando canto con i miei amici, allo stesso tempo prego e ringrazio Dio per avermi dato quelle persone.

[...] in questo momento vedo la mia vita disseminata di tantissimi ostacoli e per questo dico a voi tutti che io rimarrò lo stesso Riccardo di sempre e che potremo condividere ancora questa voglia di amare.

Riccardo Reggi (Forlì 1°)



L'esperienza Rover

[...] Oltre ai campi ho fatto altre attività: uscite, servizio e volontariato con le cooperative. Soprattutto ho fatto strada con voi: ho sperimentato che lo scautismo è un modo di vivere con successo la vita, cercando la felicità nella volontà di essere giovani, amando la vita e valorizzando le bellezze della natura, stimolando il bene e imparando gradatamente a superare le difficoltà. [...]

Lo scautismo è una scuola di carattere: aiuta a crescere persone più libere e coraggiose, che scelgono di giocare la propria vita per gli altri. Questo si realizza partendo dalle piccole cose, senza tanti discorsi superflui: si impara il rispetto degli altri ascoltando gli altri per capirli; il rispetto della natura non buttando in terra la carta, non distruggendo le piante e non facendo rumori inutili. Buona strada.

Carlo Assorti (Forlì 3°)

Sono pronta a partire

Il mio cammino scout è cominciato tardi, a 15 anni in Reparto. Il noziato è stato uno dei momenti più belli, grazie ai Capi, agli altri Nozi e al clima di condivisione. Il Clan non è stato facile, bello, sì, ma non facile, perché il Clan è fatto di scelte e di rinunce, di comunità che implica una condivisione non sempre di concordia, di Strada che è già fatica fisica, ma soprattutto fatica nel trovare sempre il coraggio di andare avanti, di sorridere anche quando piove, di trovare e dare aiuto, di Servizio.

Oggi mi dico: "sono pronta a partire", cioè, come dice mia sorella "La preparazione è finita, ora comincia la vita!". [...]

Chiara Guardigli (Forlì 2°)



Signore, indicami la strada

[...] La fede mi ha aiutata in una situazione tristissima della mia vita: il dolore è distruzione e non ha scopo se non nella Croce di Cristo. Alla luce della mia scelta di fede è mutato il mio atteggiamento nel servizio, prima presso gli anziani, poi in Reparto: servire significa portare ai fratelli l'amore che Dio ci dona. Il servizio è uno stile di vita che ci deve accompagnare in ogni momento della giornata. Per me è stata molto importante l'esperienza dell'Africa, che mi ha permesso una rapida crescita interiore e mi ha fatto riscoprire il valore di ciò che possediamo: l'acqua, il cibo e le piccole cose. Ringrazio tutti i miei compagni di strada.

Maria Laura Stracchi (Forlì 4°)



Il carcere Ambiente ai minimi termini

Negli ultimi anni abbiamo sentito parlare di carcere solamente in relazione agli anni del terrorismo, all'interno della stagione dei sequestri, della lotta alla droga, dell'offensiva dello Stato alle varie mafie, di tangentopoli: una piccola minoranza sul totale della popolazione detenuta. Basti pensare che la percentuale dei detenuti estranei al circuito della grande criminalità arriva al 90% del totale. Nascono delle domande:

-Perché tanti giovani tra le maglie della giustizia?
-In quale modo si tutela veramente la collettività dalla delinquenza?

-Che senso dare alla pena e quali modalità più adeguate può avere oggi?

Scorrendo i dati statistici che tratteggiano i volti e le situazioni di chi oggi è detenuto nelle carceri italiane si ha l'immediata impressione che gli ospiti "forzati" sono per lo più poveri di mezzi economici e culturali, stranieri e tossicodipendenti (quasi un terzo dei detenuti) persone spesso malate o con disturbi psichici a rischio. In genere prestiamo poca attenzione all'effetto che produce il carcere sull'equilibrio psicofisico delle persone (anche degli agenti di polizia penitenziaria) che entrano e vivono in strutture pensate solo in vista della sicurezza. Restare chiusi in celle per 20 ore su 24 ogni giorno in uno stato di ozio, come succede normalmente, oltre a minare l'equilibrio psichico di chiunque sviluppa una serie di patologie specifiche. In particolare preoccupa la diffusione di infezioni: hiv, epatiteC, malattie veneree e tubercolosi. Qualcosa si cerca di fare. L'istruzione, il lavoro, la religione e le attività culturali ricreative e sportive sono i mezzi previsti grazie ai quali si tende a conservare o a fare acquisire attitudini sociali che rientrano tra le caratteristiche delle persone integrate nella società.

Enrico Quarello Giorgio Bisirri

DIETRO LE SBARRE

Il carcere non è una realtà unica e unitaria, ma anzi al contrario è una realtà con molte facce. Il giovane che entra oggi per un reato, più o meno piccolo, non trova quasi niente di rieducativo e rischia di scontrarsi con una realtà che lo deteriora. E' pur vero che il carcere oggi, pur restando un'istituzione chiusa in tutti i suoi aspetti, offre oggi qualche alternativa almeno a livello teorico. La possibilità di fruire di permessi, la semilibertà, la possibilità di lavoro esterno, hanno molto cambiato la geografia carceraria. Uno dei problemi veramente drammatici è quello del sovrappollamento: nelle grosse carceri ci sono mediamente una volta e mezza i detenuti che dovrebbero esserci.

(Bianca Guidetti Serra in "Il Paese nascosto" ed. E/O)



CHI HA PAURA DELLE MELE MARCE?

"Nella cassetta ordinata di mele belle lucenti, le mele marce si notano subito; sono diverse. Si buttano via prima delle altre. Anche nella vita, per qualcuno, ci sono le "mele marce".

Sono le persone che si etichettano come anormali, diverse. Sono scomode, dure, provocatorie ci chiedono cose a volte incomprensibili. Insomma disturbano..." (Luigi Ciotti, "Chi ha paura delle mele marce?", Ed.SEI)

Con le parole rubate al fondatore del Gruppo Abele, don Luigi Ciotti, è cominciato il capitolo del Noviziato "Betelgeuse" del RIVAROLO 1°.

Prima tappa: il carcere. La vita dei carcerati, l'organizzazione complessa e un po' perversa di quella che dovrebbe essere anche un'esperienza rieducativa è rivissuta da tutto il Noviziato nell'incontro con Padre Attilio, cappellano del carcere di Ivrea. Racconti di momenti duri e di difficoltà forse inutili. Molti dubbi e poche certezze: il primo passo verso una possibilità di servizio per il Clan.

A chi desiderasse intraprendere questo servizio consigliamo di rivolgersi al Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario il S.E.A.C. - via della Conciliazione 1- 00193 Roma - Tel.06/6868751. A Milano e Torino esistono specifiche Associazioni che operano nelle carceri.





ca pp pp ii nn gg

Pentadidattilo.
Un'esperienza di servizio
intensa e un po', tormentata
di Davide Pavone

L'estate è ormai lontana, ma le esperienze vissute dai Clan sono ancora vive nei cuori e nelle lettere di chi ci ha scritto. Non parliamo solo della G.M.G. e della Route Nazionale. C'è chi ha scelto di partecipare a un campo di servizio con i profughi, in Albania, come **Elisa Marengo** del Clan del TORINO 7°, che ci scrive: "non dimenticherò mai l'intensità di tutto questo, la collaborazione in Clan (cosa non da poco, visto lo spirito dell'inizio) e con i volontari della Croce Rossa... ma senza dubbio sono loro, Valmira, Refika, Eraldo ad averci trasmesso qualcosa di profondo: la speranza in una nuova patria libera e senza più guerre, in un futuro che riaccenda il sorriso e la gioia che sembravano scomparsi nel nulla. Prima di questo campo gli albanesi erano un popolo come tanti, di cui parlava il telegiornale...ora questo popolo ha un volto, una storia da raccontare, un'anima, uno sguardo nel quale si intravede la disperazione e la speranza insieme".



Anche **Ketty Bisignano**, del Clan VERO-NA 6°, ci testimonia l'impronta forte che il Gabbiano Azzurro le ha lasciato: "Ti fa molto riflettere: sulla tua vita, sui tuoi valori, e ti aiuta a prendere decisioni importanti come quella della Partenza. Al rientro mi sentivo molto spaesata...mi sembrava di essere in un altro mondo ed era proprio così".



Il Clan del PADOVA 4° ha fatto invece un campo di servizio in campagna vicino a Lucca, insieme a bambini con gravi problemi familiari: "a volte pensiamo che per far felice qualcuno si debbano fare chissà quali imprese, invece ci siamo accorti che bastano un bacio e una carezza". Orgogliosi di essere scout e di mettere in pratica i valori della loro carta di Clan questi tosti del Padova 4° lasciano il loro indirizzo a chi volesse condividere l'esperienza: Clan "Nuovi orizzonti" c/o Parrocchia di S. Carlo Borromeo - Via Guarnieri 2 - 35100 Padova.

Sara Milici del BARI 7°, per 3 mesi in Austria con Intercultura (associazione di volontariato che organizza scambi tra giovani di molti Paesi), si è sentita all'inizio un pesce fuor d'acqua... e in effetti in Austria non c'è proprio il mare! Poi si è comunque ricordata del vero motivo per cui era partita "scoprire, parlare, conoscere, vivere un'esperienza interculturale, di ricerca continua".

Uno scambio di opinioni e informazioni sarà utile al Clan "La Bresa" del RAVENNA 2° alla ricerca di una comunità che li ospiti per 3-4 giorni durante la Route invernale. Se avete qualche suggerimento contattate senz'altro Micaela Migani al 0544/64540 o Elena Leotti al 0544/500581.

Per continuare a ricevere C.I. anche se non sei più censita, cara Alessia Sambo di Chioggia, è sufficiente un versamento di Lire 15.000 sul c/c 55637003 intestato "NUOVA FIORDALISO - PIAZZA, P. PAOLI, 18 - 00186 ROMA specificando sul retro "Abbonamento a C.I." (nome, cognome e indirizzo) Poi mandare, magari via fax, la copia alla Nuova Fiordaliso (Fax 06/68219757)



Volontari nel Mondo è la federazione di 56 organismi cristiani di volontariato internazionale, presenti in oltre 60 paesi con più di 400 progetti di sviluppo e 500 volontari già impegnati. I campi di intervento sono quello socio-sanitario, agricolo, formativo, difesa dei diritti umani. In Italia promuove campagne di sensibilizzazione, corsi di educazione allo sviluppo nelle classi, manifestazioni culturali per promuovere la cultura della pace e della mondialità. Attualmente la FOCSIV sta sostenendo un progetto "costruire delle case" in Sudafrica, se volete contribuire il c/c è il 47405006 intestato all'indirizzo della FOCSIV. Per saperne di più potete contattarli in Via S. Francesco di Sales 18 - 00165 Roma (tel. 06/6877796).



CAMMINIAMO INSIEME E' UTILE!



In redazione è arrivato il racconto di un sogno: è quello del Clan Vagamondo del **Firenze 2°** che opera per la convivenza della cultura Rom con quella occidentale dei paesi "evoluti". Il convegno "La sconvenienza della sconvenienza" ha sottolineato l'impegno del Clan ad aprire un dialogo. Forza!

Ci sono poi quelli che sognano grandissime imprese, ma non riescono a metterle in pratica. Pensate che il Clan del **ROMA 6°** progettava addirittura una spedizione in Perù pensando: "una realtà più forte e lontana ci aiuterà a renderci conto del luogo in cui viviamo". Questa fantastica idea non è bastata a tenere unito il Clan. Siamo convinti che non sia la distanza, ma l'intensità dell'esperienza che ne determina il valore (abbiamo incontrato suore di clausura eccezionali). Le possibilità di servizio "forti" non mancano anche qui vicino, se poi il Perù resterà il sogno di pochi, cara Maria Rosaria, il Clan non è l'unico ambito dove possiamo vivere il nostro volontariato (e con la partenza lo dimostriamo), perchè non contattare per esempio il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere)?

C'è chi le favole le sogna e chi le scrive: abbiamo assai apprezzato il racconto di **Francesco Falcone** del **CATONA 1° (RC)** e il vecchio che "allo smarrir della zappetta sua si trovò disperato", il suo nome si leggerà ancora sulla carta stampata (questa o più rinomata).

Ringraziamo **Graziella Maltese** di **MODICA** che dice di aver scoperto di avere accanto un grande tesoro... Incredibile! non parla del suo fidanzato, ma di **CAMMINIAMO INSIEME !!** Le suggeriamo di fare qualche esperienza di servizio, anche sfruttando i suggerimenti di C.I., per vivere da protagonista, più che parlare con chi ha vissuto esperienze forti.



Si può parlare di tutto a Camminiamo Insieme? Certamente, ci fa piacere che consideriate la rivista un riferimento, un po' come un vostro confidente, basta che non ci chiediate di sostituirvi a voi nel comunicare ciò che pensate a chi vi sta accanto. Se volete, cioè, cercare un nuovo gruppo come Carmelo di Noto, o ringraziare il Clan Arcobaleno del Genova 54° come fa Sonia, o lamentarsi per aver malriposto la propria fiducia in alcuni capi scorretti come Chiara Del Vescovo, è certamente meglio se lo fate di persona, rivolgendovi ai diretti interessati. Lo stesso vale per Giusi Boria di Caltagirone che i capi non hanno lasciato partecipare alla GMG: cara Giusi onestamente siamo solidali con te, ma non ti sembra che dovrete dimostrare anche ai capi che il tuo atteggiamento verso la fede è di ricerca e non di rinuncia?

Chiara Del Vescovo ci parla anche di alcune importanti caratteristiche che non dovrebbero mancare in un gruppo scout: la libertà di parola, la voglia di comunicare, il senso della comunità; per fortuna nel Clan del **ROMA 141°** queste belle qualità si trovano ancora!

Crema, 19/6/96

COMUNE DI CREMA
UFFICIO PROTOCOLLO E ARCHIVIO
20 GIU. 1996
PROT. N° 11265
CAT. CL. FAS

Al Signor Sindaco
Comune di Crema

OGGETTO: Proposta di intitolazione di una via o piazza.

Il sottoscritto presenta la seguente proposta di intitolazione di una via o piazza della nostra città. Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della Fondazione dello Scoutismo nella nostra città. Il movimento educativo degli scouts, fondato dal Lord Baden Powell, è diffuso in tutto il mondo e fa riferimento a principi etici molto elevati, sviluppando la fratellanza, la solidarietà e l'educazione alla pace tra le giovani generazioni. Nella nostra città operano due gruppi scouts cattolici che fanno riferimento alla AGESCI e un gruppo del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (di impostazione laica). Molte generazioni sono state formate ed educate seguendo il metodo scout; molti ex scout hanno ricoperto incarichi pubblici e posti di responsabilità nella nostra città. Ritengo utile, in omaggio non solo all'impegno dei tre gruppi operanti nella nostra città, ma anche ai molti cittadini che si ritrovano negli ideali dello scoutismo, nonché per ricordare chi è stato scout e ora non è più tra di noi, che l'amministrazione comunale, proprio in occasione del cinquantesimo anniversario dello scoutismo a Crema, dedichi una via o una piazza della nostra città agli scouts. Sicuro dell'accoglimento della presente richiesta, porgo distinti saluti.

Paolo J. B...



Questa bellissima immagine, insieme a tante altre tutte diverse oltre a essere una speranza dello scoutismo è un blocco per appunti prodotto dal GUSSAGO 1°, in occasione del suo 50° compleanno. Potete chiedere il blocco (costa solo 6000 Lire) a Giancarlo Marchina Tel.030-2521204 Fax 030-2510388

CARO SIGNOR SINDACO
ci sembra una bellissima idea quella degli scout di Crema di intitolare una via o una piazza allo scoutismo. Perché non copiarla nella vostra città? Carta, penna e consegnare la lettera all'Ufficio Protocollo del Comune, poi mandare centinaia di cartoline al Sindaco

Primi mo.
Sig. SINDACO della CITTÀ di CREMA
Palazzo Comunale - Piazza DUCMO - 26013 - CREMA (CREMONA)
ILL. Sig. SINDACO della città di Crema: "Benevolente" in qualità di cittadino Cremonese, analizzo la proposta di intitolare una via della Città di Crema "ALLO SCOUTISMO CREMASCO - DISTINTI SALUTI" (Rome)

Art 21 Libertà di stampa



IL CORPO QUESTO SCONOSCIUTO

Mi è arrivato il numero di giugno di C.I. "Body Scouting". Body=corpo, il mio problema...o forse la mia vittima. Fisicamente e sportivamente me la son sempre cavata, ma ho avuto, da circa due anni, vari problemi che per carattere non esprimo, così ho iniziato a sfogarmi prima con la classica fame nervosa (cioè ingrassando); dopo alcuni mesi ho deciso di dimagrire, non era facile: lo stress si sommava. Mi son dedicata a ore di sport forzato, costringendo il mio fisico a fatiche estenuanti. Oltretutto il mio peso era nella norma, ma io sentivo pesarmi addosso 4-5 kg che dovevo perdere. Son passata per diete, giornali e poi...anoressia. Liberarmi del cibo, che sentivo come minaccia, mi faceva sentir felice.

Sono arrivata a perdere 10 kg e a passare crisi di stanchezza, vertigini, crisi di nervi che attribuivo a stress da scuola. Ho avuto un crollo fisico: mi addormentavo sui libri, troppo stanca per voler vedere i miei amici, troppo insicura.

Non voglio se mi è possibile che qualcuno passi momenti simili, nessuno li merita. Ho vissuto questi mesi, quest'anno negli errori, errori che per la mia sciocca paura mi hanno portato a fare altri errori, ad allontanarmi da chiunque mi si avvicinasse troppo per la paura che capisse...che avevo un disperato bisogno di aiuto, di sentirmi vicino qualcuno. Agli scout, che frequento da tre anni, ho scoperto all'ultima route che si può affidarsi agli altri. Mi è difficile, ma proverò ed affido a voi questa mia esperienza.

C.A.D.

ULTIMO SALUTO A VINCENZO

Vincenzo, ti ricordi i pomeriggi passati insieme, ti ricordi l'orologio infrangibile che rompesti con il cucchiaino e le nostre lotte in acqua, ti ricordi i musi lunghi e le risate a crepapelle, le collezioni di fumetti e i film di Mel Gibson. Avevamo tanti progetti, grandi sogni. Dovrei chiederti scusa per qualche testardaggine, avrei voluto dimostrarti sempre la mia amicizia. Avrei voluto vederti laureato per farmi battere la stecca e poi sposato contanti bambini. Eri uno davvero speciale, neanche Dio ha saputo resisterti e ti voluto accanto a sé.

Antonio Bramante (Foggia)



PADANIA E POLITICA

Carissimi, mi inserisco nel dibattito sulla Padania e sull'autodeterminazione dei popoli lanciato da Sergio Garuzzo (C.I. maggio 1997 ndr.). E' proprio strano, caro Sergio, che uno scout che dovrebbe parlare di amore, di fratellanza, di integrazione fra i popoli e di coesistenza pacifica faccia un discorso come il tuo da "buon padano".

Il referendum per l'autodeterminazione della Padania non può e non deve esistere perché va contro uno Stato che ha faticato tanto per essere tale e non tiene in conto che lo sviluppo economico, sociale, culturale, storico, ecc. della "ipotetica" Padania è avvenuto anche grazie al lavoro di altri italiani che vivevano in regioni purtroppo storicamente sfruttate.

Visto che poi parli di prevaricazione dei diritti umani vorresti forse dire che tu e tutti i tuoi "compatrioti" vi sentite oppressi e privati della vostra libertà, dei vostri diritti?... E i tiranni sarebbero forse i meridionali?

Non regge affatto il paragone con i palestinesi che sono stati privati della libertà, della terra e della vita da gente che, fuggita da altre nazioni, ha occupato la terra in cui il popolo palestinese viveva. L'autodeterminazione è tale quando è contemplato il principio dell'integrazione fra i popoli, in modo che possa nascere una coesistenza pacifica di più popoli, di più menti, di più vite, di più idee in un unico luogo. Nella mia camera ho una carta geografica del mondo e

mai mi soffermo a guardare la Sicilia, la Padania o la singola Italia, ma guardo il tutto e vedo un'immensità di popoli e di gente diversa che continuamente ha bisogno di tutti gli altri popoli per vivere.

Alice Guarnera (Motta S.Anastasia 1° - CT)

PERCHE' IL DOLORE?

Quante volte nella nostra vita ci siamo trovati a chiedere perché: perché la violenza, il dolore e la morte? Proviamo a usare la ragione.

Non possiamo negare che le scoperte scientifiche abbiano elevato il stesso livello di benessere avremmo sconfitto il dolore? Certamente tante carenze e malattie; se riuscissimo a portare tutto il pianeta allo stesso livello di benessere avremmo sconfitto il dolore? Certamente no, la sofferenza non ha radici solo nei nostri bisogni fisici e materiali, ma risiede nel profondo del nostro animo. L'interpretazione del dolore come pena inflitta è comune alla religione ebraica e musulmana; nella religione cristiana l'accettazione della sofferenza viene trasformata in una prova. Proviamo a raccogliere la sfida e accettare con coraggio le difficoltà e le sofferenze, guardando però con energia ai momenti propizi e alle splendide occasioni che la vita ci regala.

Matteo Bracaloni (Roma)

IPERATTIVITA' O INSODDISFAZIONE?

Cara redazione di C.I.,

il mio problema forse non è così grave come quello di Martin Eden, di cui tanto si è discusso (lettera sul senso della vita nel numero di ottobre 1995 e dibattito nei numeri seguenti), ma vorrei porlo lo stesso all'attenzione di tutti, perché mi assilla continuamente, e perché, sono sicuro, che è comune a moltissime altre persone.

Ecco il punto: è meglio fare tante cose nella vita (con il rischio di farle male), oppure fare una cosa sola, dedicandoci attenzione e tempo (con il rischio di cadere nella monotonia e nella noia)? Io sono un tipo iperattivo e lo sono sempre stato fin da piccolo: oltre agli scout, che frequento dai Lupetti, ho seguito sempre parecchi sports, suono discretamente la chitarra e l'armonica e ad un buon livello il basso elettrico (con una band). Dedico tempo, chiaramente, anche alla scuola e a vari hobbies secondari, come il modellismo, il computer e via dicendo.

Moltissime persone, tra cui spesso i miei genitori, mi criticano perché faccio tutte queste cose e non do il giusto spazio alla scuola (pur avendo ottimi risultati), oppure mi fanno notare che in tutte le cose che porto avanti non raggiungo mai alti livelli di cui posso ritenermi soddisfatto.

Forse hanno ragione, perché io sono un eterno insoddisfatto, ma comunque resto convinto che nella vita bisogna provare il maggior numero di cose possibili (specialmente da giovani). Tuttavia spesso i dubbi mi assalgono: starei meglio se facessi una cosa sola, a cui dedicare tutto me stesso? Aspetto una risposta dagli altri lettori (o lettrici visto che scrivono sempre loro!)

Quasar (Latina)

CALENDARIO ROSEA IN SICILIA

2/6 gennaio 1998 a Agrigento
24/25 aprile 1998 a Ragusa
22/27 agosto 1998 a Catania
30 ott./4 nov. 1998 a Palermo

ROSEA

Era uno di quei periodi neri che più neri non si può: la scuola, la casa e i rapporti interpersonali non andavano bene e anche con "lui" le cose andavano malissimo. A complicare il tutto era arrivata quella lettera, quella lettera che avevo tanto aspettato e che ora volevo solo cestinare.

Cominciava proprio così: "Attenzione, attenzione a tutti gli gnomi, i folletti, gli elfi e gli hobbit (anche i puffi vanno bene), finalmente siamo arrivati al grande raduno d'inverno". Mi avevano accettata alla ROSEA! In quel momento però avevo paura e se il mio angelo custode non mi avesse presa per un orecchio dicendo "Vai, è per il tuo bene!", forse sarei rimasta a casa. Zaino, cammino, sudore, dolore ai piedi fino alla vetta, quando non senti più nulla e ti sembra di toccare il cielo con un dito. Le sessioni erano linfa vitale. Il mio guscio si apriva a poco a poco, alla verifica avevo capito: avevo alcune doti, tanta buona volontà e soprattutto un amore viscerale per l'Associazione, non restava che trasmettere tutto questo agli altri.

Rachele Lapi (Fulecchio 1° - FI)



PARTENZA PER PARIGI

Cosa ci attendeva oltre le alpi nessuno poteva ben dirlo, eppure la novità, il saperci insieme ad altri Rover e Scolte, la possibilità di incontrare il Papa erano stimoli così forti che a nessuno di noi pensava alla fatica, alla route a piedi, ai due giorni di viaggio. Così siamo partiti alla ventura, carichi di entusiasmo e di programmi per la route. L'euforia è traboccata sul treno: corse, salti e saltelli contagiosi. Certo il caldo era appiccicoso e il pigiamento negli scompartimenti e nei corridoi pazzesco, ma ne valeva la pena!

G.La Rocca (Licata 2°)

PREGHIERA DAL CUORE

L'arcobaleno di anime che ieri sembrava distante ora sembra unito da quel messaggio che è riuscito a perforarci. A Parigi è avvenuto un miracolo, le frontiere sono cadute, nella diversità un solo messaggio ci unisce, un'unica domanda ci lega: Signore cosa vuoi che io faccia? Non credo che Lui ci chieda semplicemente di diventare medici o falegnami o altro: "O Signore fa di me uno strumento della tua pace, dov'è odio ch'io porti l'Amore..." Talvolta il cammino si interrompe. Non possiamo certo pensare che il Signore si diverta a farci sbagliare strada, possiamo però pensare che, anche se il cammino non era quello giusto, ci ha permesso di imparare che la luce passa attraverso il dubbio, il perdono attraverso l'offesa, l'amore attraverso la sofferenza. Grazie, Signore, perché ci indichi percorsi impossibili, grazie perché ci dai ancora fiducia e speranza per costruire un mondo migliore.

Alessandro Adamo

GMG: LA FANTASIA E' DENARO

C.I. ha voluto indagare: come si sono pagati le 450.000 della quota i Clan che sono partiti per Parigi? Con l'autofinanziamento, perbacco. Ecco per voi un breve campionario di idee fruttifere.

- LAVAGGIO AUTO: tariffe £15.000 dentro e fuori, £10.000 solo l'esterno. I clienti si recavano a Messa ed uscivano trovando l'auto pulita e lucidata
- REALIZZARE UN CATALOGO pubblicitario per un'azienda vitivinicola: £ 1.000.000
- RISISTEMARE UN'AREA VERDE su commissione del Comune
- VENDERE ANGIOLETTI IN GESSO per Natale colorati in oro e argento
- VENDERE TORTE, banale ma sempre redditizio
- CANTARE JINGLES NATALIZI di casa in casa
- OFFRIRSI COME ANIMATORI dei centri estivi del Comune
- FARE VOLANTINAGGIO per agenzie private
- ORGANIZZARE una tombola
- INVENTARSI UN CONCORSO fotografico o di pittura
- PREPARARE UNA CENA alla grande festa del paese
- VESTIRSI DA BABBO NATALE e girare di casa in casa a portare i regali
- OFFRIRE ASSAGGI di piatti tipici e pane fatti in casa
- PLANT SITTER (ovvero innaffiare le piante) delle famiglie in vacanza
- CONSEGNARE LA SPESA a domicilio per conto di un supermercato

UN GRAZIE PARTICOLARE AI ROVER E SCOLTE DI SCAFATI: SENZA LE LORO DOTI DI ANIMAZIONE E LA LORO DISPONIBILITA', NON SAREBBE STATA POSSIBILE LA VEGLIA CICS-CICG AL TROCADERO

GMG. Partiam, partiamo. Cara Francesca del Pavona 1°, il video della GMG si può prenotare in segreteria AGESCI a ROMA (fax 06/68166236)



GMG. Il Clan "Alba" del Motta S. Anastasia 1° (CT) e la Tour Eiffel



GMG. I Clan animatori della Cattedrale di Nancy: Alfonsine 1°, Bagacavallo 1°, e i bravissimi sbandieratori dell'Ascoli Piceno 1°.



GMG. I Rover e le Scolte animatori delle catechesi a Bercy: Clan Adria 1°

Poesie in Redazione

"La vita devi viverla intensamente :
col corpo e con l'anima.
Ogni secondo è prezioso, per vincere:
non piangere sul passato,
non aver paura del futuro,
vivi sempre e solo il presente"
(Daniela, ROGGIANO 1°)

"Trova il gusto in quello che fai,
di gente che tira tristemente la sua carretta
è pieno il mondo...
La miglior buona azione è il sorriso nel cuore
per dire agli altri di non perdersi d'animo
e restituire la speranza di trovare gioia nella vita"
(Chiara e Franco, TREVIGLIO 1°)

"Caro Giova,
ora puoi volare alto nel cielo
come un falco guerriero.
Sono sicuro che da lassù ci guiderai,
ogni volta che lo zaino ci spezzerà la schiena,
tu sarai lì sul ciglio del sentiero,
mentre arde la brace del fuoco di bivacco"
(A ricordo di Giovanpaolo Ferri il gruppo SALERNO 10°)

La Redazione di Milano saluta e ringrazia

Nuovi orizzonti per Camminiamo Insieme: guidata da un nuovo baldanzoso capo redattore (curiosi eh?) la redazione abiterà a BOLOGNA. Il prossimo numero uscirà a gennaio e sarà tutto pieno di sorprese e novità. ATTENZIONE !!! Se volete inviare i vostri suggerimenti per il futuro o il resoconto di una bella attività di Clan o anche solo scrivere quello che vi passa per la testa dovrete indirizzare la vostra corrispondenza a :

AGESCI- Camminiamo Insieme
Via Rainaldi 2
40128 Bologna

Quei monelli della vecchia redazione dopo aver cercato per troppo tempo di seminare il panico nella tranquilla esistenza dei Clan italiani, augurano buona strada a tutti. Sono disponibili a ricevere le critiche dei ritardatari ancora per un po' a **Milano in via Burigozzo 11**. Quella birba della caporedattrice si prepara ora per nuove imprese spericolate (come insidiare baldi giovani), ma non vuole proprio andarsene senza aver ringraziato tutti i Rover e le Scolte che in questi tre anni hanno CAMMINATO INSIEME alla redazione inviando i loro contributi per posta o consultando la pagina virtuale di C.I. (la famosa PAGINA 17) o intervenendo alla FIESTA 95 o partecipando alle REDAZIONI-ITINERANTI



Camminiamo Insieme serve a qualcosa? Forse sì, ringraziamo tutti per la solidarietà e citiamo i più carini....

Caro C.I., sono Laura, una novizia dell'Istrana 1°, e ti ricevo oggi per la seconda volta. Innanzi tutto tanti complimenti ! Sei un giornale fantastico (ma non mi dilungo nei complimenti, immagino li facciano già tutti)....

Laura Vedelago (Istrana 1° -TV)

Complimenti, tanti complimenti, e non solo perché la vostra rivista è piacevole da leggere, propone argomenti interessanti ed è un buon veicolo di idee, pensieri, azioni concrete...

Daniele Angrisani - Capo CNGEI (Molfetta)

Ciao C.I., sono una Scolta al primo anno, ti leggo sempre dall'inizio alla fine con grande piacere e voglio farvi i complimenti...

Falco Altruista (Mesagne 1°-BG)

Carissima redazione, vi scrivo per dirvi grazie. Grazie del vostro lavoro e di aver reso questo giornale di branca così bello, vero e interessante. Leggerlo è un momento piacevole in un servizio "tosto" come quello di capo Clan...

Samuela Spaggiari - Capo Clan (RE 4°)

Grazie, siete fantastici, in voi ho trovato degli amici, lontani geograficamente, ma sempre vicini al mio cuore...

Barbara Casarin (Camposanpietro 1°-PD)

Ebbene sì, sporchi scribacchini, ancora una volta ci siete riusciti! sono caduto nella trappola e non ho resistito alla tentazione di divorare in men che non si dica l'ultimo numero di Camminiamo Insieme! Devo confidarvi in tutta sincerità che siete veramente bravi...

Alessandro Accardo (Mazara del Vallo)

Mi piace molto l'impostazione di C.I.: articoli brevi e chiari, un tema che accomuna la prima parte e poi spazio agli interventi...

Danilo Cicognani (Meldola 1 -Forli)

So che non ne avete bisogno, comunque complimenti per la rivista Will Calvarese (Termoli)

DI COSA ABBIAMO PARLATO?

INDICI 1995-1996-1997

- 1/95 LA CREATIVITA' - Dov'è finita la fantasia?
- 2/95 IL GIOCO DELLE REGOLE - La legge e i valori
- 3/95 I PROFETI - Chi erano e chi sono
- 4/95 INVISIBILE AGLI OCCHI - Il tempo e il cuore
- 5/95 COSA CAVOLO FARO' DA GRANDE? - Scuola e Lavoro
- 6/95 MI BUTTO O NON MI BUTTO? - Il coraggio e la sfida
- 7/95 FIESTA - Ovviamente sulla Fiesta di C.I.
- 8/95 A.A.A. CERCASI LA PROPRIA FACCIA - Identità e gruppo
- 9/95 GUERRA E PACE - I conflitti del nostro tempo



1/96 IN VIAGGIO VERSO ITACA - Il viaggio come metafora della vita

2/96 AI MARGINI - Vivere la marginalità da vicino

3/96 IO MI RIBELLO - Lo scoutismo non è per i conformisti

4/96 LA COMUNICAZIONE - Per capirsi nel mondo di oggi

5/96 INFERNO e PARADISO - Ma esistono ancora?

6/96 AH! CHE PIACERE - Per dovere o per piacere?

7/96 A COME AMORE - Dall'innamoramento all'amore

8/96 MAGHI E MAGONI - Chi crede alla magia?

1/97 MITI E MAESTRI - Gli eroi sono morti tutti?

2/97 LE CATTEDRALI - Per costruire insieme un sogno

3/97 LA CERCA DEL GRAAL - Ovvero il senso della ricerca

4/97 Salve sono LA POLITICA - Libertà è partecipazione

5/97 LA CHIESA CHE VOGLIO - Il popolo di Dio

6/97 BODY SCOUTING - Il corpo questo sconosciuto

7/97 XII Giornata Mondiale della Gioventù -Per chi c'era e chi no

8/97 MARI E MONTI - L'ambiente in cui viviamo

Non vorrei rinunciare a ricevere il vostro giornale perché per me è molto più che una lettura
(Alessia Sambo - Chioggia)

Tanti Auguri da tutta la Redazione!!!



15

La caporedattrice: Laura Galimberti, vi saluta insieme alla redazione: Amalia Bianchi, Angelo Locatelli, Attilio Casella, Emanuele Siboni, Giovanna Bossi, Guido Acquaviva, Rodolfo Basilico, Chiara Biscaretti, Francesca Capello, Giovanni Mistraretti, Tommaso Dradi, Elena Corini, Lucilla Ceruti, Giuseppe Nocera,

Matteo Renzi, Matteo Gaifami, Sara Meraviglia, Alessandro Orsenigo, al Direttore: Stefano Pirovano, al grafico e

impaginatore: Luciano Patrino, alla disegnatrice: Roberta Becchi. L'editore è sempre la Nuova Fiordaliso-

Piazza Pasquale P. Paoli, 18 -00186 Roma

Se volete scrivere in redazione da Gennaio il nuovo indirizzo è :

AGESCI C.I. Via Rainaldi, 2 40128 Bologna



EMERGENZA SISMA

EMERGENZA SISMA: parte l'operazione "Francesco vai"

*"Francesco vai, ripara la mia casa
Francesco vai, non vedi che è in rovina
e non temere lo sarò con te dovunque andrai
Francesco vai..."*

Il 26 settembre due forti scosse di terremoto hanno colpito l'Umbria e le Marche. È andata bene: la prima era nel cuore della notte e avrebbe potuto sorprendere nel sonno moltissime persone. Per fortuna il tributo di vittime è stato contenuto.

Già dal primo mattino del giorno 26 settembre l'Agesci si attivava secondo il Piano Operativo per le emergenze, iniziando a prendere contatto con le segreterie regionali interessate per organizzare il coordinamento.

Ci sono 32.000 senza tetto ospitati in tende, roulotte, auto e altri ripari di fortuna. La mattina dopo il Dipartimento PC inviava alla sede centrale il telegramma di apertura dell'emergenza autorizzando i volontari Agesci ad operare con i benefici di legge previsti per i volontari. A Bracciano, la pattuglia EPC del Lazio lavorava alacremente per l'uscita dei mezzi e delle attrezzature della Unità Operativa Mobile Nazionale mentre il Settore Radio Scout provvedeva a inviare 20 radio ricetrasmittenti.

Nella mattinata di lunedì 29 le prime squadre scout provenienti dal centro Italia iniziavano ad arrivare.

Le nostre uniformi sono presenti nelle zone distrutte, accanto alla popolazione, collaborando nella gestione delle tendopoli, nella distribuzione di pasti, nel censimento delle necessità e in tante piccole attenzioni difficili da riassumere.

A distanza di un mese dalle scosse iniziali, l'Agesci è intervenuta con oltre 900 Capi, rover e scote in squadre provenienti da molte regioni italiane. Esaurita la prima fase dell'emergenza, si sta progettando la continuità dell'intervento nelle varie fasi in cui si svilupperà la ricostruzione.

Mauro Mulas
(Incaricato Nazionale EPC)



COME SI PARTECIPA ALL'OPERAZIONE "Francesco vai" ?

SQUADRE

Servizi tecnico-operativi. Le squadre sono organizzate in turni settimanali e costituite a livello di gruppo, zona, regione. Comunicare le disponibilità (sia di Capi singoli che di intere squadre) al coordinamento regionale dell'intervento presente presso ogni segreteria regionale Agesci. Ricordarsi che occorre essere in regola con il censimento e soprattutto occorre essere maggiorescisti.

GEMELLAGGI

Relazione con le comunità locali. I Clan delle Marche e dell'Umbria propongono dei progetti per realizzare interventi di animazione e ripristino nel territorio, in occasione di attività R/S quali route, campi, uscite.

La partecipazione è riservata a intere comunità R/S senza distinzione, perciò, tra maggiori e minorenni.

I progetti già proposti possono essere consultati in forma sintetica su Internet alla pagina WEB Agesci all'indirizzo:

<http://www.agesci.org/epc/>

oppure presso le segreterie regionali Agesci di appartenenza.

I progetti per R/S partiranno senz'altro alla fine della fase di emergenza.

RACCOLTA FONDI

Eventuali somme raccolte possono essere versate su:

c/c postale n. 347013 intestato a:

Caritas Italiana - V.le F. Baldelli 41 - 00146 Roma

indicando nel bollettino il gruppo scout che esegue il versamento e nella causale: "terremoto Umbria/Marche - operazione: Francesco vai"

RACCOLTA MATERIALI

Occorrono: automezzi (anche fuoristrada), tende pesanti, brande, materassi, cuscini, materiali per impianti elettrici, stufe, tavoli, panche, arredi da campo, materiale da cucina. Eventuali disponibilità possono essere segnalate alla segreteria nazionale dell'operazione (tel. 06/68.166.1).

UN CALENDARIO PER...

1998



SEGUIRE 12 PERCORSI DI PACE

Ogni mese: una tavola composta da una foto in bianco e nero di fondo che presenta una situazione di conflitto, guerra, ingiustizia sociale e un disegno di presenza scout a colori; un suggerimento di Baden-Powell per darsi da fare e imparare a vivere da operatori di solidarietà, di dialogo, di fraternità, di pace.

CONTRIBUIRE ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA NELLE ZONE TERREMOTATE

La Nuova Fiordaliso destinerà una parte del ricavato del calendario a finanziare l'intervento Agesci nelle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche.



CONTRIBUIRE AL FONDO PER LA PARTECIPAZIONE AL JAMBOREE DEI PAESI POVERI

Acquistando i libri di B.-P. con la apposita cedola: l'equivalente del 10% del prezzo di copertina sarà devoluto infatti dalla Nuova Fiordaliso a favore del Progetto Los Andes.

CONTRIBUIRE ALLA DIFFUSIONE DELLO SCAUTISMO

Ogni persona cui giungono le immagini potrà cogliere il messaggio forte del metodo scout che allena i giovani a incontrarsi con gioia, stabilire amicizie, vincere ogni pregiudizio di razza, di religione e di tradizioni.



REALIZZARE UN FACILE AUTOFINANZIAMENTO

Con la vendita del calendario per la quale si possono progettare varie e vantaggiose imprese, si raccolgono fondi per sostenere e finanziare le attività di squadriglia, di unità, di gruppo.



PRENOTA SUBITO IL CALENDARIO PRESSO LA TUA COOPERATIVA

AQUILEIA 0432/532526 UDINE · CARAVELLA 080/5025197 BARI · IL BIVACCO 0461/239839 TRENTO · IL CASTORO 071/2075061 ANCONA · 0734/225773 FERMO (AP) · 0721/33384 PESARO · IL GALLO 051/540664 BOLOGNA · 0547/600418 CESENA · 0543/32744 FORLÌ · 059/243087 MODENA · IL GRIFONE 070/270742 CAGLIARI · 079/234214 SASSARI · KIM FURNITURE SCOUT 02/58314666 MILANO · L'OLIVO 075/5731306 PERUGIA · L'ORSO 085/53452 PESCARA · LA NUOVA ZAGARA 091/6881987 PALERMO · 095/326612 CATANIA · LA STELLA ALPINA ITALIANA 055/2396082 FIRENZE · LA TENDA 06/44231139 ROMA · LO SCOIATTOLO 010/585893 GENOVA · 0187/767385 LA SPEZIA · 019/851551 SAVONA · NUOVA PINO VESUVIANO 081/457721 NAPOLI · SCAUT PIEMONTE 011/3854294 TORINO · 0131/224013 ALESSANDRIA · 0322/259464 INVORIO (NO) · SCOUT BRUTIUM 0968/23953 LAMEZIA TERME · VENETA SCOUT 049/8641004 PADOVA